

strapagato direttore SSR sbrocca contro il Mattino: uhhh, che pagüüraaaa!

Non prendiamo lezioni dall'arrogante De Weck

Se un "giornalaccio" domenicale con risorse lillipuziane è in grado di mettere in difficoltà un moloch come la RSI, con 1200 dipendenti e 240 milioni di canone annuo (pagato da noi), forse il problema ce l'hanno a Comano! De Weck, sveglia!

Il superburocrate Roger De Weck, direttore dell'emittente di Stato e di partito SSR, sta boicottando di proposito la RSI? E se sì, perché? Domande che "nascono spontanee" davanti all'improponibile sbroccata di De Weck contro il Mattino.

Facciamo un passo indietro: la RSI è stata asfaltata dai ticinesi nel giugno 2015, quando si trattò di votare su quella ciofeca del canone obbligatorio, di fatto una nuova imposta pro-SSR. Per capire (?) il significato di quella bocciatura, la stessa RSI e la CORSI hanno pensato bene di spendere altri soldi del canone commissionando uno studio all'Università di Losanna. Cosa emerge dallo studio? Che quasi il 70% dei ticinesi ritiene che la RSI sia faziosa nel riferire sui temi politici. Ci voleva certamente uno scienziato da premio Nobel per accorgersene: sono decenni che la TV statale, le cui redazioni sono colonizzate dalla Sinistra, regge la coda sempre alla solita parte politica, facendo propaganda pro-UE e pro-frontiere spalancate, e naturalmente contro l'odiata Lega e l'Udc. Ora, il mandato di servizio pubblico, unica giustificazione al canone più caro d'Europa, impone l'equidistanza politica. Quindi il mandato è violato.

"Tüt a posct"

Come reagiscono la direzione della RSI nonché la CORSI a quanto sopra? Dicendo che va tutto bene, l'è tüt a posct, non bisogna cambiare nulla. Avanti come se "niente fudesse": nessuna autocritica, nessun cambiamento di rotta! I Ticinesi amano la RSI, cinguetta il duo Canetta - Gigio Pedraz-

zini, ed infatti la amano così tanto da asfaltarla ad ogni votazione popolare. E lo scandalo dei licenziamenti all'americana non l'ha certa resa più simpatica. A proposito: quanti frontalieri sono stati lasciati a casa? Quanti permessi B? Quanti esponenti di gruppi familiari? Come mai il parcheggio della radio a Besso continua a pululare di targhe con fascetta azzurra?

Il De Weck - pensiero

La situazione della Tv di Stato non è proprio rosea. A peggiorarla ulteriormente ci pensa l'arrogante superburocrate De Weck. Quello che - si dice nella capitale federale - ha la famiglia a Parigi perché "lì le scuole sono migliori": evidentemente gli svizzerotti vanno bene solo per pagargli il super-stipendio!

E' vero che, come ammette lo stesso superburocrate, non necessariamente

chi lavora nei media è anche bravo a comunicare le cose che lo riguardano. Ma qui siamo nell'abisso.

Ecco i cinque punti cardinali del De Weck - pensiero calato sull'inclito volgo ticinese tramite intervista al GdP.

- 1) I Ticinesi amano la RSI alla follia (ed infatti la bocciano in votazione).
- 2) I responsabili dei licenziamenti all'americana hanno toppato, ma vanno difesi ad oltranza.
- 3) Tutta colpa di quel giornalaccio del Mattino.
- 4) I licenziamenti alla RSI continuano.
- 5) Giusto assumere frontalieri alla faccia dei residenti.

Insomma: pur di evitare ogni accenno di autocritica o qualsiasi seppur vaga ammissione di colpa, il megadirettore si arrampica sui vetri per negare l'evidenza. Un po' come quei politikamente korretti che per anni hanno negato ad oltranza l'esistenza di un problema di

delinquenza straniera. E' tutta colpa del giornalaccio domenicale!

Forse il problema è altrove

Caro superburocrate De Weck, vabbè non essere bravi nella comunicazione interna, ma almeno evita di esporre al ridicolo l'azienda da te diretta, te stesso ed i tuoi tirapiedi con sbroccate surreali: non ti sfiora il sospetto che, se un "giornalaccio" domenicale con risorse lillipuziane mette in difficoltà un moloch mediatico con 1200 dipendenti e che si cucca ogni anno 240 milioni di Fr di canone pagato dagli utenti, magari il problema sta in casa RSI/SSR?

E noi dovremmo continuare a pagare il canone?

Se tu, caro De Weck, fossi un direttore degno di questo nome - e del tuo stipendio! - avresti già fatto pulizia ai vertici della RSI. Se invece la tua strategia consiste nell'andare avanti "come se niente fudesse" limitandoti ad inveire contro il "giornalaccio" domenicale, tanti auguri! Soprattutto in vista della votazione sull'iniziativa No Billag. E quale sarà la posizione del "giornalaccio" al proposito, specie dopo la tua ultima performance, non ci vuole molta fantasia ad immaginarlo.

In ogni caso, illustrissimo megadirettore delle nostre calzette, certamente dalle tue siderali altezze non hai lezioni da prendere da un "giornalaccio" come il Mattino. Ma nemmeno il Mattino ha lezioni - di stile o d'altro - da prendere da te e/o dai tuoi tirapiedi.

E noi dovremmo continuare a versare il canone più caro d'Europa per foraggiare lo stipendio da mille e una notte dell'arrogante burocrate De Weck? Qui qualcuno non è ben in chiaro...

LORENZO QUADRI

la chicca

Il megadirettore della SSR Roger De Weck, intervistato dal GdP, alla domanda se abbia fiducia nell'attuale dirigenza della RSI, invece di rispondere svicola.

Ohibò, e come mai? Forse perché – come cinguettano gli uccellini di Comano – De Weck medita di sostituire il direttore compagno militante Maurizio Canetta con la vicedirettrice (carica creata ad hoc) Milena “Bellicapelli” Folletti, che De Weck già voleva piazzare al posto di Canetta ai tempi della nomina di quest'ultimo?

Gli uccellini di Comano cinguettano pure che il presidente della CORSI, uregiatt Gigio Pedrazzini, sarebbe pronto a dare un aiutino in tal senso...

10 domande a Roger De Weck

Roger De Weck, balivo e super mega direttore della SSR, è sceso in Ticino ad esercitare il suo potere e calare dall'alto le sue lezioni. In particolare il neobalivo De Weck afferma in un'intervista che la colpa di tutti i mali della RSI sarebbe da imputare al Mattino della Domenica.

1) Come fa un giornale, che esce solo una volta a settimana, con due giornalisti e qualche dipendente a mettere in scacco un emittente con 250 milioni di budget, 180 giornalisti e oltre 1'200 dipendenti? Sembra la storia di Davide contro Golia...

2) Come mai gli stipendi dei quadri superiori della RSI sono tenuti segreti? È questo

il modello di trasparenza verso il cittadino voluto da De Weck?

3) È vero che Canetta guadagna circa 400mila franchi?

4) Quanti sono i frontalieri tra i dipendenti RSI? Quanti sono i frontalieri che lavorano per le ditte in outsourcing a cui la RSI appalta molti lavori?

5) Quanti sono i lavoratori stranieri con permesso B? Quanti sono inoltre i permessi B che lavorano per le ditte in outsourcing?

6) Quanti sono i doppi stipendi (moglie-marito; convivenza; parenti stretti...) in RSI? Non bisognerebbe introdurre una regolamentazione per queste situazioni?

7) È vero che i cameraman as-

sunti in RSI sono solo sei? Gli altri sono tutti in outsourcing? A quale scopo? Per pagarli meno?

8) È stato un esempio di stile attaccare il Mattino proprio nell'anniversario della morte di Giuliano Bignasca?

9) Come mai i ticinesi si sono così disaffezionati alla RSI? Forse perché la linea editoriale è spostata troppo a sinistra? (Tesi confermata dallo studio Mazzoleni)

10) Cosa ne pensa della dimenticanza della RSI nel non aver dato subito la notizia dei fatti di Colonia?

I ticinesi hanno diritto di aspettaRSI delle risposte.

BORIS BIGNASCA